

Chiusa al Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" la tredicesima edizione:

GIORNATE ITINERANTI DI STUDI E D'ARTE



Il professor Giulio Sforza e il coro Metanoesi

Il 13 giugno si è chiusa a Palestrina, nella sede del Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni", la manifestazione "Giornate itineranti di studi e d'arte". Organizzate dal Centro Anziani di Roviano, dal Comune di Rifreddo e dalle associazioni Metanoesi Cenacolo fra Universitari, Vivarium (associazione culturale di varia umanità e musica), CREARE (Centro di Ricerca e di Educazione Artistica ed Estetica) "Anna Maranzana" e dallo stesso Circolo Culturale Prenestino, le "Giornate" sono ormai giunte alla tredicesima edizione e, com'è ormai tradizione negli ultimi otto anni, si sono sempre concluse a Palestrina, nella sede del Circolo Culturale. Anche quest'anno, nonostante fosse una giornata dedicata alle votazioni per le elezioni europee e comunali, la manifestazione ha riscosso un notevole successo di pubblico; i posti della sala della Trifora del Circolo Culturale, infatti, erano tutti occupati.

La manifestazione era iniziata il 22 maggio a Roviano, nella Biblioteca Comunale, proseguita il 29 maggio e 5 giugno rispettivamente a Rifreddo (Villa Garibaldi) e Tivoli (Piazza Tani) e conclusa domenica scorsa nella sala della Trifora di Palazzo Barberini a Palestrina.

I convegni di quest'anno, che avevano per tema "Canto popolare e Spirito della Terra", hanno visto la partecipazione di Giovannino Battisti, Susanna Esposito, Annita Garibaldi, Guido Hermanin, Aldo Innocenzi, Maria Teresa Lucani, Luciano Lucci, Mario Maranzana,



Il chitarrista Ciro Penna



L'attore Mario Maranzana

M. Clotilde Palustri, Beatrice Sforza, Giulio Sforza e Peppino Tomassi. Il convegno di chiusura è stato aperto da Giulio Sforza che ha parlato del canto popolare come "di una vera fecondazione dell'anima".

«Il cantare è un riflettere - ha detto - un divagare attraverso il suono, quel suono primitivo che sostituisce la parola primigenia».

L'attore Mario Maranzana, di origini triestine, ha parlato delle canzoni della prima guerra mondiale, di quelle canzoni che, cantate sia dal popolo che dai soldati coinvolti in prima persona nelle buie trincee, creavano un disincanto, un distacco, una tristezza di fondo, erano un modo per poter sfuggire alla terribile tragedia.

L'ultimo intervento è stato quello della musicista Susanna Esposito, la cui esposizione sul canto popolare è stata accompagnata dal "commento musicale" del

chitarrista Ciro Penna. Il suo è stato un excursus tra le canzoni che nascono dal popolo, che è spaziate dalla Spagna all'Argentina per arrivare fino a Cuba. Il gruppo corale "Metanoesi", diretto dallo stesso Giulio Sforza, ha chiuso la serata con alcuni brani di canto popolare abruzzese.

Nelle giornate precedenti c'erano stati concerti di pianoforte e organo di Marco Lo Muscio. «Lo Muscio - ha detto Sforza - è uno dei più promettenti tra i giovani pianisti italiani. Egli, che partirà a breve per una lunga tournée nei paesi baltici, ha la peculiarità di avvicinare, con eguale disinvoltura, musica classica e musica sinfonica». Altri interventi musicali erano stati quelli del Coro polifonico della Parrocchia San Nicola di Rifreddo e dei Cantori della Pastorella di Rifreddo, entrambi diretti da Luca Verzulli.